

“CREDO”: CONCERTO PER L'ANNO DELLE FEDE

(25, 26 e 28 maggio 2013)

* Il 25 maggio 2013 (presso la BASILICA DI SAN DOMENICO SAVIO a Lecce), il giorno seguente (nella barocca Chiesa di Santa Maria della Grazia) ed il 28 maggio (nella prestigiosa Cattedrale di Santa Maria Annunziata di Otranto) –, alla presenza della cittadinanza che numerosa è intervenuta, nonché delle autorità religiose e civili (locali e provinciali), si è tenuto il concerto per organo e coro “Credo”, curato e promosso dall’Istituzione Corale “G. P. da Palestrina” (fondata a Lecce il 1994 e presieduta dal Maestro Direttore e Concertatore, Prof.ssa Ines Gravili), per rendere omaggio alla celebrazione ecclesiale della canonizzazione – avvenuta 12 maggio u. s. – dei Martiri Antonio Primaldo e Compagni, testimoni di fede.

Giovanni Pierluigi da Palestrina (vissuto tra la prima e la seconda metà del 1500), fu insegnante di canto, *magister cantorum* e cantore della cappella papale, maestro a San Giovanni in Laterano, alla Basilica di Santa Maria Maggiore e al neonato Seminario Romano nel 1566.

La sua fama di compositore, tra i più importanti del Rinascimento europeo, gli procurò offerte di lavoro da parte dell’aristocrazia sia italiana che straniera ed anche dopo la morte le sue composizioni assunsero a modello insuperato della polifonia vocale sacra rinascimentale, che ebbe a Roma il suo centro di irradiazione. Fu anche un uomo dotato di grande senso pratico, che, unitamente a una serie di scelte oculate e opportune, operate in momenti difficili della sua vita, gli permise di condurre un’esistenza agiata.

Dotato di straordinario talento, fecondità di scrittura ed intensa espressività, fu autore di musica prevalentemente sacra (comprende praticamente quasi tutti i generi: messe, mottetti, lamentazioni, magnificat, ecc.), ma anche profana, come canzonette e madrigali, sebbene in numero decisamente inferiore.

L’apertura di una Casa Don Bosco a Lecce, nonché la scelta del sito, sono risultate molto laboriose. Dapprima si decise, infatti, di acquistare – nei pressi dell’attuale stazione ferroviaria (in Via Arte del Cemento, divenuta nel frattempo Via Don Bosco) – una vecchia fabbrica di laterizi (risalente agli anni 1940-41), requisita dall’Autorità Militare, durante la Seconda Guerra Mondiale (per alloggiare le truppe) e lasciata libera solo nel 1947, priva di infissi, servizi igienici e intonaco. Ben presto molti leccesi si adoperarono a rammendare e rattoppare camicie, preparare pasti, mentre una ditta intraprese i lavori di restauro e ristrutturazione che trasformarono il fatiscente edificio, dotandolo di una cappella, di un teatro, stanzette per il personale della Casa, aule per il catechismo ed altre attività. Con il passare degli anni, tuttavia, risultò inadeguata alle esigenze dei giovani, soprattutto nel 1954, dopo l’elevazione di Domenico Savio agli onori degli altari, grazie ai due miracoli compiuti da questo Adolescente proprio nel Salento.

I Salesiani cominciarono a guardarsi attorno, ritennero adatta la zona ove ora sorge (estesa 13 ettari) e la acquistarono nel 1961, mentre la vecchia struttura fu abbattuta nel 1963. L’anno successivo furono appaltati

i lavori per la costruzione dell’Oratorio, Centro Giovanile, Pensionato, Centro di Formazione Professionale (che abiliterà al lavoro centinaia e centinaia di giovani diventati provetti metalmeccanici, elettrotecnici, elettricisti, ecc.) e, nel 1971, della Chiesa San Domenico Savio, eretta nel 1984 a Basilica minore (l’unica al mondo dedicata al Santo).

Da un ventennio, pensionato ed aule sono state cedute, all’Università del Salento che le utilizza per esigenze didattiche, mentre Basilica, Oratorio, Teatro, Centro Giovanile e Palestra, sono gestiti dai Salesiani.

Oggi, i “centri” Don Bosco sono presenti in quasi tutti i 50 stati africani (per citare solo un continente).



“La Fede – come evidenziato da William Joseph Levada, arcivescovo cattolico e teologo statunitense – è compagna di vita che permette di percepire, con sguardo sempre nuovo, le meraviglie che Dio compie per noi. Intenta a cogliere i segni dei tempi nell’oggi della storia, la fede impegna ognuno di noi a diventare segno vivo della presenza del Risorto nel mondo. Atto personale ed insieme comunitario, nonché dono di Dio, viene vissuta nella grande comunione della Chiesa e deve essere comunicata al mondo, quale gioiosa riscoperta e rinnovata testimonianza, allo scopo di invitare tutti i membri della Chiesa ad impegnarsi, perché il 2013, sia occasione privilegiata per condividere quello che il cristiano ha di più caro: Cristo Gesù, Redentore dell’uomo e Re dell’Universo”.

Da questi presupposti è nata la proposta – da parte della Corale “Giovanni Pierluigi da Palestrina” – di realizzare un concerto polifonico intitolato “Credo”, come meditazione in musica dei contenuti essenziali esposti nella Lettera Apostolica dell’emerito vescovo Benedetto XVI nell’Anno della Fede.

Pertanto, il repertorio ha previsto brani tratti dalle più belle pagine della polifonia moderna e contemporanea concertata, in quanto hanno intersecato e armonizzato fede, tema mariano e mese di Maggio dedicato a Maria, offerto nuovi spunti di riflessione e proposto, con il linguaggio della coralità cecilianiana, una ulteriore modalità di accostamento a Dio per vivere più intensamente questo tempo di grazia e riscoprire le radici della nostra Fede.



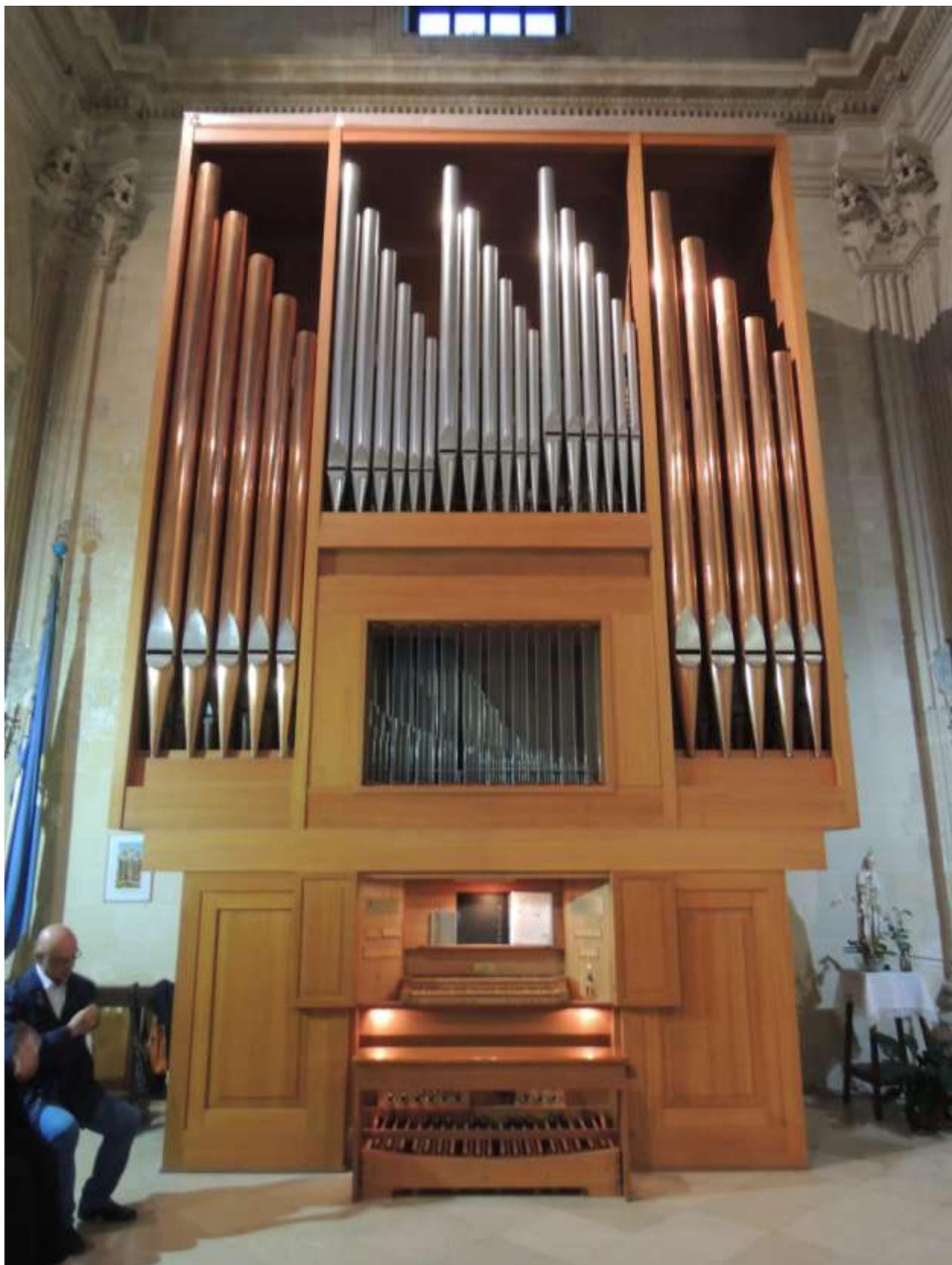




A *sn.*: l'Organista
Carlo Maria Barile e il
M° Direttore e
Concertatore Ines
Gravili; *in basso*: il
Mezzosoprano Maria
Scogna.



* La CHIESA DI SANTA MARIA DELLA GRAZIA, di epoca barocca, si trova nel centro storico della città, a ridosso della centralissima Piazza Sant'Oronzo, di fronte all'Anfiteatro romano, una zona che vanta un percorso stratificatosi nel tempo, dai Messapi (sotto la Banca d'Italia), ai Romani (dai sotterranei della Banca Paschi di Siena, a Piazza Vittorio Emanuele II, fino al teatro, fortunatamente visibile in parte). L'edificio sacro – dotato del prestigioso “organo meccanico Pinchi”, a canne, voluto da don Gaetano Quarta – venne innalzato a seguito del ritrovamento, nel XIV secolo, di un affresco della Vergine col Bambino. Da segnalare, per la loro importanza artistica, le tele settecentesche dipinte dal leccese Oronzo Tiso, raffiguranti l'Assunta, l'Adorazione dei pastori e l'Arcangelo Michele, mentre l'altare maggiore è sovrastato dalla pala della Presentazione della Beata Vergine Maria, proveniente dal Convento di Santa Maria del Tempio (non più esistente).







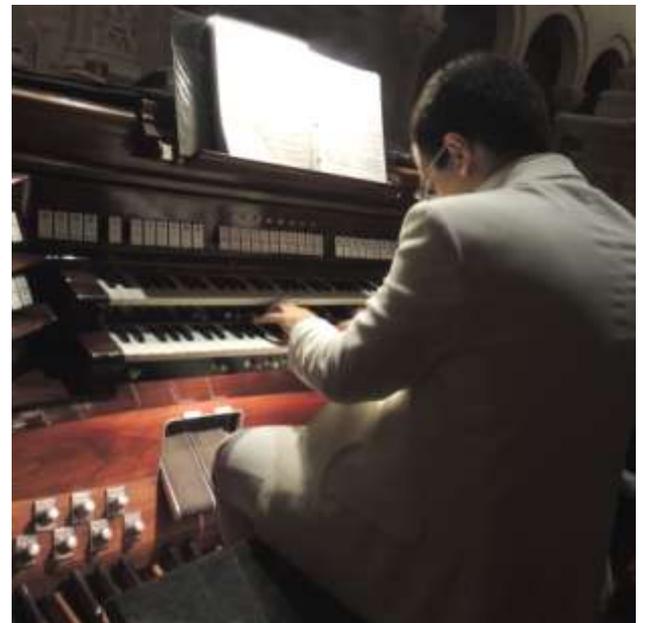
Chiesa di Santa Maria della Grazia.

È possibile ascoltare due brevi momenti dell'AVE VERUM di C. Gounod (interpretata da Maria Scogna) e della CAVALCATA DELLE VALCHIRIE di WAGNER (eseguita, come fuori programma, da Carlo Maria Barile), cliccando i seguenti link: www.youtube.com/watch?v=AdOIVgiQAA e http://www.youtube.com/watch?v=Yp_IQZQIFeM. Oppure, in dettaglio: <http://www.youtube.com/watch?v=c5thAa7YDxQ>, <http://www.youtube.com/watch?v=0ZsZf86l-yA>



* La prestigiosa **BASILICA CATTEDRALE DELL'ANNUNZIATA**, chiesa madre dell'omonima Arcidiocesi di Otranto (LE), sorta sui resti di un villaggio messapico, di una domus romana e di un tempio paleocristiano, viene fondata nel 1068 dal vescovo normanno Guglielmo e consacrata venti anni dopo. Rappresenta una sintesi di diversi stili architettonici (bizantini, paleocristiani e romanici) e subisce vari rimaneggiamenti nel corso dei secoli, soprattutto dopo l'estate del 1480, in seguito all'occupazione dei Turchi, i quali sterminarono il clero e i civili rifugiati nell'edificio sacro (trasformato in moschea) e distrussero tutti gli affreschi risalenti al XIII secolo. L'edificio sacro è prestigioso non solo per il mosaico pavimentale di grande impatto scenico (realizzato, a metà secolo XII, da un gruppo di artisti capeggiati da Pantaleone, un monaco basiliano del Monastero di San Nicola di Casole), ma altresì per le teche della "Cappella", nella navata di destra, che conservano le reliquie dei Martiri, gli ottocentotredici abitanti massacrati dai Saraceni sul Colle della Minerva, il 14 agosto 1480, per non aver voluto rinnegare la fede cristiana. Oltre ai sette grandi armadi, dietro il marmoreo altare è conservato anche il "sasso del martirio" sul quale, secondo la tradizione, avvenne la decapitazione.









CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'iniziativa è stata patrocinata dal Comune e Provincia di Lecce, Comune di Otranto e Regione Puglia, nonché promossa dall'Arcidiocesi sia di Lecce (in particolare, dall'Arcivescovo S. E. Mons. Domenico Umberto D'Ambrosio e dal Vicario Generale Mons. Fernando Filograna), sia di Otranto (retta da S. E. Mons. Donato Negro).

La manifestazione ha riscosso un notevole successo di pubblico, grazie anche alla presenza dell'organista Carlo Maria Basile e all'esecuzione di alcuni brani di Simone Baiocchi, Maestro di Cappella in Vaticano e del Priorato di Roma dell'Istituto Cristo Re Sommo Sacerdote, impegnato da oltre vent'anni nel servizio liturgico come compositore, organista e maestro di coro (è anche il direttore artistico del "World Organ Day" di Pesaro, manifestazione musicale mondiale).

Presentato dalla sottoscritta (socia onoraria dal 1994 dell'Istituzione Corale "G. P. da Palestrina"), il 25 e 26 maggio a Lecce e il 28 ad Otranto, l'evento è inserito nella programmazione annuale delle attività culturali del sodalizio, impegnato nella valorizzazione e divulgazione di ogni espressione artistico-culturale ed, in particolare, della musica polifonica e corale.

La partecipazione al concerto polifonico "Credo" è stata un'esperienza nuova, consentendomi di provare forti ed indimenticabili emozioni, scaturite soprattutto dalle tematiche trattate e dai luoghi scelti per veicolarle al pubblico.





CONCERTO PER L'ANNO DELLA FEDE
A.D. 2013

Credo

BASILICA SAN DOMENICO SAVIO - LECCE - 25 MAGGIO ORE 20.15

CHIESA S. MARIA DELLA GRAZIA - LECCE - 26 MAGGIO ORE 20.15

CATTEDRALE DI OTRANTO - 28 MAGGIO ORE 20.00

ORGANO: CARLO MARIA BARILE

MEZZOSOPRANO: MARIA SCOGNA

DIRETTORE

INES GRAVILI

INGRESSO LIBERO